

A (Il medioevo, la società feudale)

1. Come è nato e come si è evoluto il concetto di Medioevo?
2. In cosa consiste il principio della “personalità del diritto”?
3. A cosa fu dovuta nei primi secoli dell’Alto Medioevo, la decadenza delle città?
4. Quali effetti comportò?
5. Qual era la preparazione media degli uomini del Medioevo?
6. Come è articolata al suo interno, la curtis ell’Alto Medioevo?
7. In che modo la curtis rappresenta una forma di nuova unità politica territoriale dopo lo sfaldamento delle istituzioni romane?
8. Quali vantaggi comporta la rotazione triennale delle colture rispetto alla rotazione biennale?
9. A cosa corrispondono, nella società altomedievale, le figure dei bellatores, degli oratores e dei laboratores?
10. Cosa ha portato alla “rovina” delle grandi vie di comunicazione del mondo romano?

B. (Il monachesimo, la Regola di San Benedetto)

Cap. XLVIII. *Del lavoro manuale quotidiano. L’ozio è nemico dell’anima*, perciò i monaci in determinate ore devono attendere al lavoro manuale e in altre ore, anch’esse determinate, alla lettura spirituale. [...] Qualora poi le esigenze locali o la povertà richiedessero che i monaci siano personalmente occupati nella raccolta delle messi, non abbiano ad andarsene perché allora sono veramente monaci se vivono delle proprie mani come i nostri padri e gli Apostoli. Tutto però si compia con misura avendo riguardo ai più deboli. Si incarichino uno o due anziani che facciano il giro del monastero nelle ore in cui i monaci attendono alla lettura, per stare attenti che non si trovi qualche monaco pigro il quale perda tempo in ozio o chiacchiere o non sia applicato alla lettura, e non solo si renda inutile a se stesso, ma distragga anche gli altri. Se si trovasse, che non sia mai, un tipo simile, lo si rimproveri una prima e una seconda volta; se non si correggesse sia sottoposto alla penitenza della Regola, in modo che gli altri ne abbiano timore.
dalla *Regola di San Benedetto*

11. Spiega, facendo riferimento al documento a) quale funzione e quale rilevanza assume nella Regola la disciplina dei monaci; b) perché l’ozio viene ritenuto **nemico dell’anima**?
12. Quali ideali sono alla base delle prime esperienze monastiche dell’Oriente cristiano?
13. Cosa hanno, o non hanno, in comune i cenobiti e gli eremiti (e stiliti)?
14. Cosa hanno, o non hanno, in comune i monaci basiliani e i benedettini?
15. Spiega il significato dei due termini che compongono la Regola di San Benedetto in relazione alla funzione economica e spirituale dei monasteri nell’epoca alto-medievale.
16. Qual è la differenza tra clero secolare e clero regolare in relazione alla diversa funzione che ciascuno ha nell’Europa dei secc. VII e VIII?
17. Per quali motivi i testi latini e greci riprodotti dai copisti negli scriptoria risultano talvolta lacunosi o parzialmente fedeli agli originali?

18. Quali attività scandivano la giornata di un monaco? Ricostruisci la giornata tipo di un benedettino del VII sec.

C (I Longobardi)

[Dopo la morte di Alboino] i Longobardi d'Italia con decisione unanime si diedero a Pavia come re Clefi, uomo di nobilissima stirpe. Questi mandò a morte con la spada molti potenti romani, altri li cacciò dall'Italia [...]. Dopo la sua morte i Longobardi, senza più avere un re per dieci anni, furono governati dai duchi. Ciascuno di essi infatti governava una città [...]. I Longobardi, che per dieci anni erano stati sotto il potere dei duchi, alla fine di comune accordo elessero [nel 583] loro re Autari, figlio di Clefi, di cui abbiamo precedentemente parlato. Per la dignità regia ricevuta lo chiamarono Flavio, titolo che presero felicemente tutti i re longobardi che vennero dopo di lui. Per dar forza al regno, tutti i duchi longobardi stanziarono la metà delle loro sostanze per le necessità regali, onde il re stesso e quelli che gli stavano attorno per il suo seguito e per l'adempimento dei diversi uffici avessero di che mantenersi. Le popolazioni dovettero sopportare un maggior tributo e furono spartite fra i Longobardi.
da Paolo Diacono, *H. L., passim*

19. Quali notizie fornisce il testo sulla natura e i limiti del potere dei re?
20. Chi sono, da dove vengono i Longobardi?
21. Cosa ha spinto i Longobardi a invadere l’Italia?
22. Quali circostanze hanno facilitato la conquista dell’Italia da parte dei Longobardi?
23. Perché l’arrivo dei Longobardi rappresenta un momento di forte rottura con l’epoca precedente?
24. Come cambia l’aspetto politico dell’Italia dopo la conquista dei Longobardi?
25. Quali elementi della società e della cultura dei Longobardi permettono di valutare un’influenza delle tradizioni romane? Colloca questi elementi in una sequenza cronologica.

In quei giorni (a. 593), il sapientissimo e beatissimo Gregorio, papa della città di Roma, dopo aver scritto molte altre cose per il bene della santa Chiesa, compose anche quattro libri di vite di santi, e chiamò quest’opera *Dialogo* [...]. Il papa inviò questi libri alla regina Teodolinda, che sapeva tutta dedita alla fede di Cristo e insigne nelle buone opere. **Per opera di questa regina la Chiesa di Dio conseguì molti vantaggi.** Infatti i Longobardi, quand’erano ancora avvolti nell’errore del paganesimo, s’erano appropriati con la violenza di quasi tutti i beni della Chiesa. Ma mosso dalle salutari suppliche di costei, il re abbracciò la fede cattolica ed elargì molti possedimenti alla Chiesa di Cristo; i vescovi, che erano nella persecuzione e nell’avvilimento, li riportò all’onore che si suole dare alla loro dignità
Paolo Diacono, *H. L., VI 5-6*

26. Che ruolo assume Teodolinda nel “trasformare” i rapporti tra Chiesa di Roma e Longobardi verso la fine del VI sec.?

Così scriveva papa Gregorio a Teodolinda nel 593, per ringraziarla dell’attività diplomatica, grazie alla quale aveva *risolto* una crisi provocata da un’aggressione di re Agilulfo:

“Gregorio a Teodolinda, regina dei Longobardi. Abbiamo saputo dal nostro figlio abate Probo quanto la vostra eccellenza si sia impegnata, com’è solita, con sollecitudine e benignità, a ristabilire la pace. Né del resto c’era da attendersi altro dalla vostra **fede cristiana** [...]. Salutandovi, con paterno affetto, vi esortiamo a operare presso il

vostro eccellentissimo sposo perché non rinneghi il patto che ha stretto con la **repubblica cristiana** (*christianae rei publicae societatem*)”.

Paolo Diacono, *H. L.*, IV 9

27. Che ruolo ha svolto la “fede cristiana” (nelle sue varie confessioni) nel regolare i rapporti tra romani e barbari? E nel particolare contesto? Qual è il significato esatto da dare al termine “repubblica cristiana” in questo testo?

28. Quali aspetti di novità rappresenta l’editto di Rotari a) nell’evoluzine politico-culturale dei Longobardi; b) nel regolare i rapporti tra il potere dei re e quello dell’aristocrazia; c) nel regolare i rapporti tra l’elemento romano e quello longobardo.

29. Che ruolo svolge la Chiesa nella caduta del Regno longobardo?

[...] Anche Teodolinda si costruì qui un palazzo, nel quale fece dipingere alcune delle imprese dei Longobardi. In quelle pitture si mostra chiaramente **il modo con cui in quel tempo i Longobardi si tagliavano i capelli, si vestivano, che aspetto avevano**. Tenevano nuda la parte posteriore del collo, radendosi fino alla nuca, e davanti lasciavano cadere i capelli sino alla bocca, dividendoli in due parti con una scriminatura sulla fronte. I vestiti erano ampi, fatti soprattutto di lino, come sono soliti portarli gli Anglosassoni, ornati di liste piuttosto larghe intessute di vari colori. Portavano calzari aperti fino all’alluce e fermati da lacci di cuoio intrecciati. In seguito cominciarono a mettere le uose, sulle quali, cavalcando, portavano gambiere di panno; ma questo appresero dalla consuetudine con i Romani.

Paolo Diacono, *H. L.*, IV 22

30. Che uso fa PD della fonte in questa occasione? Che tipo di informazioni ha desunto da cosa? In che misura può averle rielaborate?

Il fanciullo, dolendosi d’essere trascinato prigionero e “*Ingentes animos angusto in pectore versans*”^{**} trasse dal fodero la spada, quale era in grado di portare per la sua età, e con tutta la forza che poté, colpì sul capo l’avaro che lo trascinava. Il colpo raggiunse il cervello e sbalzò da cavallo il nemico. Il piccolo Grimoaldo, tutto felice, voltò il cavallo e riprese la fuga, alla fine si riunì ai fratelli e diede loro un’immensa gioia, sia per essersi liberato, sia col racconto di come aveva fatto fuori il nemico.

Paolo Diacono, *H. L.*, IV 22

31. Quale ab(uso) delle fonti è stato commesso in questo passo?

Il re Rotari [a. 652], partendo da questa vita dopo aver regnato sedici anni e quattro mesi, lasciò il regno a suo figlio Rodoaldo. Fu sepolto

accanto alla basilica del beato Giovanni Battista; un tale, molto tempo dopo, acceso da iniqua cupidigia, di notte aprì il suo sepolcro e portò via tutti gli oggetti preziosi che trovò sul cadavere. Gli apparve in visione il beato Giovanni che gli incusse un grande terrore e gli disse: «Perché hai osato toccare il corpo di quest’uomo? Anche se non seguì la vera fede, si è affidato a me. Poiché hai presunto di fare ciò, mai più avrai accesso alla mia basilica». Il che avvenne. Ogni volta che voleva entrare nel tempio del beato Giovanni, subito, come se la sua gola fosse colpita da un tortissimo pugno, ruzzolava di colpo spinto all’indietro. Dico la verità, in nome di Cristo; me lo raccontò uno che vide il fatto con i suoi stessi occhi. Rodoaldo, dunque, assumendo il regno dopo la morte del padre, associò (nel governo) Gundiperga.

Paolo Diacono, *H. L.*, IV 47

32. Quale ab(uso) delle fonti è stato commesso in questo passo?

D. I Franchi

33. Con quali modalità avvenne il passaggio del potere dai “re fannulloni” ai maestri di palazzo nel regno franco dell’VIII secolo?

34. Quali sono i termini dello “scambio” tra Leone III e Carlo Magno in occasione dell’incoronazione della notte di Natale dell’800?

35. Che ruolo svolgevano conti e marchesi nel regno franco?

36. Quali obiettivi politici si proponeva la riforma culturale di Carlo?

37. Quali sono i termini dell’accordo firmato nell’843 a Verdun tra i figli di Ludovico il Pio?

E. Il feudalesimo

38. Cosa stabilisce il Capitolare di Quierzy?

39. Come si evolve il sistema basato sul *beneficio* nel corso dei secoli IX e X?

40. In cosa consiste l’*omaggio feudale*?

41. Quali elementi sono in gioco nello scambio tra beneficiante/beneficiario?

42. Quale ruolo su svolto nel sistema feudale dai vescovi-conti?

43. Cosa rende la struttura feudale una piramide imperfetta?

44. Perché il potere dei re, nel contesto del feudalesimo, si indebolisce?

45. Su quali valori è basato il sistema feudale?

GRIGLIA DI VALUTAZIONE

				conoscenze – pertinenza delle risposte ai quesiti formulati	
				capacità di analisi, sintesi, livello di rielaborazione critica	
				uso linguaggio specifico e concetti base disciplina – coerenza logica esposizione	
					voto
					<input style="width: 40px; height: 20px;" type="text"/>